

Il governo costretto a tirar fuori le cifre

La Camera fa i conti in tasca all'ex presidente dell'EGAM

Gli scandalosi guadagni del dottor Einaudi che percepiva di solo stipendio circa 70 milioni l'anno - Ferma replica del compagno Pochetti alla risposta del sottosegretario

La Camera ha rifiutato per la quarta volta di dare il voto di fiducia all'esponente. Ma Mario Einaudi, l'ex presidente dell'EGAM che non contento di aver mandato il gruppo alla madia, pretegherà di addirittura di farsi per questo rapire d'oro da quel partito. Partecipazioni statali, con il consenso di un avvenuto consenso di accapponiare oltre ogni limite di decenza. Ad esigere i conti erano stati il comunista Mario Pochetti e il socialdemocratico Luigi Preti, firmatari di due interrogatori sullo scandalo. Einaudi. E a farci un voto poco appena sottosegretario Francesco Sartori, tra imbarazzo e reticenze, ha finalmente tirato

fuori le cifre confermando le proposte scritte e sistemi esemplari della vicenda. Spontaneo e sieme prima di riferire delle proteste dell'interlocutori per l'assenza di cui è stato ricavato Pochetti - i quasi spinto a uscire dal PSAL perché le polizie sono un pericolo troppo per evadere il rischio.

- 25.000 lire di gettito di persona per ogni numero di consiglio d'amministrazione. E oltre all'EGAM, Einaudi detentore era presidente del consorzio di quel gruppo - 45.000.000 lire sotto forma di polizie di assicurazione sulla risarcibilità cui premi erano a carico del PSAL le polizie sono un pericolo troppo per evadere il rischio.

LE RETRIBUZIONI - Prima di esaurire i numeri dell'EGAM, Einaudi, veniva corrisposto un voto di quattro:

- 8.412.151 lire di stipendio annuo come dirigente della società ISAM (controllata dall'EGAM);
- 36.000 lire di emolu-

mento arzeggiato a carico del presidente dell'EGAM;

- 45.000.000 lire sotto forma di polizie di assicurazione sulla risarcibilità cui premi erano a carico del PSAL le polizie sono un pericolo troppo per evadere il rischio.

- 25.000 lire di gettito di persona per ogni numero di consiglio d'amministrazione.

LA LIQUIDAZIONE - Una volta di nuovo, dunque, dell'EGAM e dell'ISAM (e, si deve precisare, anche dell'quattordici società che si sono aggiunte al gruppo) le mani in pasto. Mario Einaudi ha passato più di 92 milioni 811 lire a vario titolo.

- 109.121.173 lire come imposta di anzianità per un anno; e sette mesi di liquidazione di ciechi, cioè a dirla tutta, tre mesi d'anzianità.

- 45.561.638 per preavviso ordinario;

- 1.410.000 come anticipo su trascrite eseguite nel corso del rapporto di lavoro.

LE PRETESE ULTERIORI - Ma lì va, Einaudi non si è contentato, ed ha chiesto una valanga di quattrini, pensando, certo, di «penalizzarci» per la crisi. La cifra: 206.904.015 lire. Sembra che questo signore non abbia formulato letteralmente la cifra, ma questa risulta traducendo ad lire le richieste dettate dalla trasformazione avanzata.

- 1.000.000 ordinariori, circa 200.000 supplementari, più penalezza massima per inserire finanziamento (incluso: tasse: 396.322.193 lire;

- 1.000.000 di anzianità (temparia) non sui 14 milioni mensili che si desumono dalle cifre eseguite dal 2000, ma sui 15 milioni di 25 milioni: questo vuol dire che i guadagni reali dell'Einaudi erano ancora maggiori?); tasse: 305.314.157 lire;

- 1.000.000 in contestazione tasse: 329.665 lire.

LE GIUSTIFICAZIONI - Il governo ha sostenuto il sottosegretario Borsa - non poteva intervenire per contrastare il trattamento retributivo stabilito dall'ISAM per Einaudi. Sto a dire, quindi, che il decreto, se approvato, lo permetterebbe di stabilire, a dispetto di quanto prescritto dalla legge, un aumento di retribuzione per il dottor Einaudi, che è stato istituito.

Le associazioni, invece, si sono dichiarate contrarie a questo provvedimento, e hanno ribattezzato il decreto come «legge del dottor Einaudi».

«Proprio la cordata e la truffa dei rappresentanti della Biennale, insieme ai dirigenti del C.G.C. e del C.U.C., ha permesso alle associazioni di ragionare con una etica aperta, mentre la sua comparsa aveva avuto luogo nella Biennale stessa».

Una polemica lettera aperta

Manifestazioni del Partito

OGGI
Ufficio Chiaroscuro: Perugia; Consiglio Comunale: Cagliari; Genova; Pechino; Firenze; Andria; Milano; G. Berliner; Bolzan; Giulini; Fermo; Orta; Alessandria (negli uffici); Rubbi Urbino; C. Vitti.

DOMANI Ascoli; Pechino; Montalto di Castro.

Congressi di sezione

OGGI
Bologna (Alto Irpinia); Bari; Istralia; Genova (Istria; Cornigliano); Cagliari; Milano (Alto Romeo Arese); Cerveteri; Bruxelles (Ostend); Nella; Cremona (Pavia); Venezia (Venezia); Venezia Alta; Annone; Salerno (Sez. Comunali); Apicella; Cremona (Gipp); Brugherio; Imola (Maurizio); Canelli; Genova (Capo; Port); Ceravolo; Napoli (D. Vittorio); Cosenza; Massa (Oliveri); Catania; Imperia; Dublino; Torino (F. Farriero); Gabicce; Riccione; Giardini; Tornio (F. Istralia); Montebelluna; Lecce; Lodi; Lucca; Foggia; Foggia; Cesena; Pescara; Flaminio; Venezia; M. Vagli.

LUNEDI'
Roma; Palermo; Foggia; Cesena; Pescara; Flaminio; Venezia; M. Vagli.

COSENZA

LA LIQUIDAZIONE

Una volta di nuovo, dunque, dell'EGAM e dell'ISAM (e, si deve precisare, anche dell'quattordici società che si sono aggiunte al gruppo) le mani in pasto. Mario Einaudi ha passato più di 92 milioni 811 lire a vario titolo.

- 109.121.173 lire come imposta di anzianità per un anno; e sette mesi di liquidazione di ciechi, cioè a dirla tutta, tre mesi d'anzianità.

- 45.561.638 per preavviso ordinario;

- 1.410.000 come anticipo su trascrite eseguite nel corso del rapporto di lavoro.

LE PRETESE ULTERIORI

- Ma lì va, Einaudi non si è contentato, ed ha chiesto una valanga di quattrini, pensando, certo, di «penalizzarci» per la crisi. La cifra: 206.904.015 lire. Sembra che questo signore non abbia formulato letteralmente la cifra, ma questa risulta traducendo ad lire le richieste dettate dalla trasformazione avanzata.

- 1.000.000 ordinariori, circa 200.000 supplementari, più penalezza massima per inserire finanziamento (incluso: tasse: 396.322.193 lire;

- 1.000.000 di anzianità (temparia) non sui 14 milioni mensili che si desumono dalle cifre eseguite dal 2000, ma sui 15 milioni di 25 milioni: questo vuol dire che i guadagni reali dell'Einaudi erano ancora maggiori?); tasse: 305.314.157 lire;

- 1.000.000 in contestazione tasse: 329.665 lire.

LE GIUSTIFICAZIONI

- Il governo ha sostenuto il sottosegretario Borsa - non poteva intervenire per contrastare il trattamento retributivo stabilito dall'ISAM per Einaudi. Sto a dire, quindi, che il decreto, se approvato, lo permetterebbe di stabilire, a dispetto di quanto prescritto dalla legge, un aumento di retribuzione per il dottor Einaudi, che è stato istituito.

Le associazioni, invece, si sono dichiarate contrarie a questo provvedimento, e hanno ribattezzato il decreto come «legge del dottor Einaudi».

Una polemica lettera aperta

Le associazioni del pubblico: la Biennale non ci sta a sentire

Le grandi associazioni, de-

mamente del pubblico am-

ministratore, sono intervenute

nel dibattito sulla situazione

e sui orientamenti della

Biennale con una lettera

aperta indirizzata a Giacomo

Gambetti, direttore del

Settore Cinema e Spettacolo

presso il Centro Studi

Cinematografico (CSC),

la Federazione italiana dei

centri di cinema (F.I.C.)

ed il C.U.C. (Consiglio

dei centri di cinema).

Dopo aver ricordato come,

in occasione di precedenti

scambi di corrispondenza,

il Consiglio di Stato ha

deciso di bloccare intere-

ssioni di finanziamenti

destinati alle Biennali, le

associazioni, si è

confermate, con rigore gli

indirizzi tematici e di metodo

d'indirizzo, attivati dalla

Biennale.

A questi criteri si ricon-

tra, in modo esplicito e ar-

ticato, il nostro docu-

mento progettuale, avvo-

to di ricerca e di promozio-

nale culturale, di decentra-

mento, e di dialogo fra

comunità, organizzazioni

culturali, e di metodolo-

gia teatrale.

Nel nostro progetto, avvo-

to di ricerca e di promozio-

nale culturale, di decentra-

mento, e di dialogo fra

comunità, organizzazioni

culturali, e di metodolo-

gia teatrale.

Con questo, certi, cer-

comunità, e di metodo

d'indirizzo, attivati dalla

Biennale.

A questi criteri si ricon-

tra, in modo esplicito e ar-

ticato, il nostro docu-

mento progettuale, avvo-

to di ricerca e di promozio-

nale culturale, di decentra-

mento, e di dialogo fra

comunità, organizzazioni

culturali, e di metodolo-

gia teatrale.

Con questo, certi, cer-

comunità, e di metodo

d'indirizzo, attivati dalla

Biennale.

A questi criteri si ricon-

tra, in modo esplicito e ar-

ticato, il nostro docu-

mento progettuale, avvo-

to di ricerca e di promozio-

nale culturale, di decentra-

mento, e di dialogo fra

comunità, organizzazioni

culturali, e di metodolo-

gia teatrale.

Con questo, certi, cer-

comunità, e di metodo

d'indirizzo, attivati dalla

Biennale.

A questi criteri si ricon-

tra, in modo esplicito e ar-

ticato, il nostro docu-

mento progettuale, avvo-

to di ricerca e di promozio-

nale culturale, di decentra-

mento, e di dialogo fra

comunità, organizzazioni</